

tora, come dalla epigrafe num. 5.; che ha l'epoca MDCLXLVII, cioè 1697. Sette sole epigrafi vidi e lessi e copiai più volte, le quali pur sussistevano nell'ottobre 1857. che fu l'ultima in che ho visitato quell'assai malconcio e malconservato ospizio de' morti. Vero è che del 1854. in seguito alla visita fatta nel mese di aprile a questo sito da S. E. il Patriarca Monico, fu proposto di collocarvi un Custode; ma per quanto mi consta non si mandò ad effetto il divisamento. E sarebbe necessario, essendo noto che negli anni stessi 1853. e 1854. circa, molti furti di ossa umane vi succedettero, delle quali, triturate prima e mescolate con altre, affinchè non se conosca la forma, si fece commercio co' Raffinatori dello zucchero.

Abbiamo alle stampe un opuscolo: *Vita di S. Adriano martire protettor de' devoti de' poveri morti riposti nell'Isola poco distante di Torcello alla divozione de' Fedeli dedicata. In Venezia, per Francesco Arseni* (12.^o senz'anno, che pare circa 1700). L'editore ignoto con morali riflessioni conduce il lettore a rimirare gran cumulo di fredde ceneri, d'ossa spolpate, di nodi scompaginati, di teschi inariditi trasportati quivi da sepolchri della nostra serenissima dominante. Questa Vita è cavata da' Martirologi, e più da quello di Adone e dalle Vite de' Santi di Lorenzo Surio.

Nei miei manuscritti ho codice cartaceo in 4.^o intitolato: *D. O. M. Mariae Angelorum divoque Adriano gloriam et animabus in Purgatorio existentibus Suffragium. Ordini, Oblighi, e Beneficj che devono havere li Trentatre fratelli della Compagnia di Sant'Adriano detta la Compagnia di Maria degli Angioli eretta nella Chiesa ducale et abbaziale di S. Gallo l'anno di nostra Salute 1744. primo giugno sotto la Protezione di S. Pietro Orseolo fu doge di Venezia; e dappoi nell'anno 1752. adi 15. ottobre trasportata nella Chiesa Parrocchiale di s. Geminiano - Com. Per sino dal cominciamento de' secoli germinarono fiamme purgatrici . . .* Appareisce che ogn'anno processionalmente la seconda domenica di Giugno dovevano i Confratelli portarsi alla visita del S. Martire Adriano in Isola - Rilevo dalle mie schede che queste Compagnie erano sedici, di trentatre persone ogn'una, le quali avevan sede in varie parrocchie; che quella della Parrocchia di S. Marina era la più antica; (1). che stava esposto il Venerabile in una chiesa o di Burano o di Torcello sino a che durava in S. Adriano la funzione di cantar la Messa, dell'ufficio, ed essequie nel gran cimitero; che cantavasi il Te Deum all'altra isoletta della Madonna, detta il Monte del Rosario; e che poi (com'è il solito) tutto finiva con un pranzo a lire quattro venete per cadauno de' sedenti, da farsi ove piaceva al Custode.

Parlarono, fra gli altri, di questa Isola, Vincenzo Coronelli (*Isolario* T. II. p. 34. e Biblioteca T. IV. p. 667. num. 2579.) — Flaminio Cornaro (*Ecclesiae Torcellanae Pars* III. p. 345. e seg. e *Notizia Storiche* a. 1758. p. 669. 670.) — Jacopo Filiasi *Memorie dei Veneti primi e secondi* III. 164 - 169.): Ermolao Paoletti (*Fiore di Venezia*, 1857. T. I. p. 103. 104, ove per errore di stampa si è detto 1565. anzichè 1665.) Girolamo Morolin (*Venezia ovvero Quadro Storico* ec. (T. I. p. 89. 90. 91.)

(1) Trovasi a stampa un libriccino in 16. senza nota di stampatore e luogo, intitolato: *Bolla di Benedetto XIII. concessa in vantaggio delli fratelli della Compagnia di S. Adriano in Santa Marina. Com. Considerando noi la fragilità del viver nostro . . .* data in Roma 1726. ai primi di maggio. Adi 12. aprile 1727. fu ammessa e fatta pubblicare dal Vescovo di Torcello, dopo che nel 23. dicembre 1726. era stata licenziata in Collegio per la esecuzione.